Anno XL | Giovedì 4 Ottobre 1906 | Conto corrente con la posta | N. 239

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

IMPROVVISO ENTUSIASMO CROATO
da accogliersi con beneficio d'inventario

Roma, 3. — La gioventù croata ha indirizzato a Ricciotti Garibaldi il seguente telegramma da Spalato 2 ottobre:

» Vi scongiuriamo a nome del vostro immortale Genitore di capacitare nell'odierno comizio che la pubblica opinione italiana è mistificata dai nostri comuni nemici.

» Il popolo croato che lotta per la sua libertà non vuole conculcare i diritti delle minoranze italiane chiamate a divenire legame fra le due rive dell'Adriatico. Dite agli italiani che uniti siamo chiamati a difenderci contro le brame rapaci di un terzo giubilante per la discordia da lui seminata: rammentate loro che imprecando oggi contro i croati l'Italia rende a lui un servizio che non resero mai nostri poveri avi del Lombardo-Veneto.

» Oppressi, e non oppressori, amici e non nemici dell'Italia, nostra maestra e madre di civiltà, mandiamo i nostri ossequi acclamando all'alleanza italo-balcanica.

» Evviva l'Italia!

» A nome della gioventù accademica croata

» Firmati: *Bego, Uras, Liubich* »

Noi non ci sorprendiamo dell'invio di questo dispaccio. Gli studenti croati hanno troppo attinto alla coltura italiana, per non deplorare e stigmatizzare il brutale contegno di quei loro connazionali, che si accingono a tornare la canaglia che erano in Italia prima del 1866.

Ma ci sorprendiamo che il Governo austriaco abbia lasciato passare un simile dispaccio.

Potrebbe essere stato un momento di disattenzione — ma potrebbe essere stato anche un meditato lascia-passare per far credere che l'Italia non ha da temere sull'altra sponda dell'Adriatico. Mentre è di là che viene perenne la minaccia; è di là che un ammiraglio straniero, che porta un illustre nome italiano, per dolore nostro, lancia la provocazione: « bisogna scovare il nemico e sconfiggerlo ».

Certamente la classe più educata degli slavi meridionali è favorevolmente disposta verso l'Italia; ma essa può ancora assai poco — mentre si sentono pronti e sono smaniosi di buttarsi contro l'Italia gli ufficiali dell'esercito e della flotta austriaca.

Non servono più le parole; la retorica che si dipana coi fili della camicia rossa, intorno alla fratellanza dei popoli, è un esercizio pericoloso.

Questa retorica, che ai tempi delle lotte per l'indipendenza era la fanfara di guerra, oggi è il suono della cornamusa: allora ci accendeva, adesso ci addormenta. Parleremo della fratellanza dei popoli, quando avremo provvisto alla nostra difesa come l'impero vicino ha preparato l'offesa. Ora non dimentichiamo la frase di Montecuccoli: « Bisogna scovare il nemico e sconfiggerlo ».

Ora lavoriamo a prevenire un disastro che ci ricaccerebbe fra gli ultimi popoli del mondo. *g.*

L'eccedenza supera i 50 milioni

Roma, 3 — L'*Italie* dice che gli ultimi calcoli fatti indicano che l'eccedenza del bilancio 1905-1906 oltrepasserà e di molto i 50 milioni. L'*Italie* rileva che sul bilancio 1905-1906 hanno gravato le spese per il disastro del terremoto in Calabria e per l'eruzione vesuviana.

Il Re alle manovre navali

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* assicura che nell'ultima fase delle esercitazioni navali interverrà il Re che si recherà insieme al ministro ammiraglio Mirabello.

Il Re passerà in rivista nelle acque di Taranto le nostre forze navali.

Il tenente Modugno prosciolto
da ogni accusa è messo in libertà e si reca a Bari a dimettersi dal grado e dall'impiego

Firenze, 3. — Stasera la Commissione d'inchiesta del Tribunale militare pronunziava la sentenza del procedimento a carico del tenente Vito Modugno.

L'avv. fiscale cav. Leonello Chiapirone nella sua requisitoria aveva concluso pel proscioglimento dell'imputato per insufficienza di indizi e la Commissione d'inchiesta, facendo sue queste conclusioni, con sentenza elaboratissima concludeva non farsi luogo a procedere contro il Modugno imputato di stupro, di ratto, di saccheggio ecc. perchè non risultano sufficienti indizi di reità a suo carico ordinandone la scarcerazione.

Stasera stessa infatti l'ordine di liberazione fu recato al Modugno il quale trovavasi nelle carceri militari in in Fortezza da basso. Appena liberato uscì insieme al padre che si era recato a prenderlo. Modugno ha dichiarato di dimettersi dal grado e dall'impiego. Tuttavia prima si presenterà alla divisione di Bari.

La propaganda antimilitarista
combattuta dal dep. Zerboglio

Alessandria 2. — Il prof. Adolfo Zerboglio stampa una lettera nel locale foglio socialista, ritornando sull'argomento della propaganda antimilitarista violenta, che stimoli alla ribellione, distruggendo i sentimenti indispensabili ad ogni organizzazione militare, non tiene conto che nella disuguaglianza economica, politica e morale dei popoli una forza armata di difesa è necessaria; che nessuna preparazione armata è concepibile colla indisciplina e colla ripugnanza ai disagi fisici e ad una certa restrizione della libertà individuale; che la sistematica predicazione di disprezzo e di obbrobrio per quanto attiene alle persone ed agli istituti militari, mentre mena a quella indisciplina ed a quella repugnanza, conduce all'impotenza assoluta di fronte alle eventuali aggressioni di nazioni che sieno in un grado inferiore e diverso di civiltà.

Aggiunge che la propaganda antimilitarista, appunto perchè può suscitare delle rivolte, determina uno spirito vigile di tutela nelle classi conservatrici a detrimento del socialismo, e che infine ha probabilità di insuccesso seminato di vittime, per la resistenza che le classi dirigenti si trovano ognora in grado di apprestare, resistenza maggiore di quella che presumono gli inesperti entusiasti dei circoli giovanili, pronti pure a scorgere la rivoluzione nelle baraonde domenicali di qualche diecina di soldati, o nel canto dell'inno dei lavoratori di poche centinaia di coscritti.

L'on. Zerboglio espone poi quale dovrebbe essere secondo lui la propaganda antimilitarista socialista, che dovrebbe badare alle cose come sono e non dare al proletariato l'illusione di essere lui fornito di tutte le virtù, nei suoi aderenti e componenti, mentre gli altri sarebbero maculati d'ogni iniquità.

Il trattato di commercio italo-russo
Si diminuirà il dazio sul petrolio?

Roma, 3. — L'ambasciatore russo riprese con Tittoni i negoziati circa il trattato commerciale italo-russo. Pietroburgo è pronta a cedere ora sopra diversi punti, chiedendo che l'Italia diminuisca il dazio sul grano, ciò che è difficilissimo, quasi impossibile, poichè a causa della clausola della nazione più favorita se ne avvantaggerebbero anche tutti gli altri paesi.

Invece l'Italia sarebbe propensa a diminuire il dazio sul petrolio.

NEL GIORNALISMO

Il prof. Andrea Torre, valente collaboratore del *Giornale d'Italia*, è chiamato all'ufficio di direttore del servizio da Roma del *Corriere della sera*, al posto del compianto Torraca. Sincere congratulazioni e auguri al carissimo collega.

NECROLOGIO

E' morto a Ventimiglia, a 86 anni, G. Battista Biancheri fratello del Presidente della Camera. Occupò importanti cariche e fu parecchio tempo sindaco.

Una brillante operazione
della questura di Milano

Milano 3. — La nostra questura ha compiuto oggi una brillantissima operazione, andando alla ricerca laboriosissima degli autori dell'audacissimo furto commesso nell'agosto scorso in danno dell'artista Ella Proniz, alla quale fu portata via nella pensione Venanzi una valigietta contenente 250 mila lire in gioielli.

In questi giorni vennero arrestati due pregiudicati certo Francesco Gabiazzi d'anni 21, Virginio Costa d'anni 19 e Guido Pasquini di anni 32 noto commerciante di gioie.

Questi arresti hanno determinato una visita al domicilio di certo Giulio Vanimini d'anni 35 che abita in un elegante appartamento in via santa Marta numero 3.

Il delegato Argenton eseguendo la perquisizione scoprì dietro la testata del letto, incastrato nel muro, uno scrigno, nel quale si trovavano tante gioie pel valore di circa 250 mila lire. All'atto della scoperta il Vanimini cadde svenuto. Il padre che assisteva alla scena dichiarò d'ignorare la presenza dello scrigno.

Rinvenuto e interrogato il Vanimini non seppe giustificare l'origine di quei gioielli, per cui assieme al padre venne tradotto al cellulare.

Si crede di trovarsi in presenza del capo di una banda di ladri internazionale. (Dal *Carlino*)

Il conte truffatore delle suore

Roma, 3. — Stamane è cominciato il processo contro il conte Francesco Soderini, imputato come sapete di appropriazione indebita in danno delle monache per circa 50 mila lire. La querelante Boschi non essendosi fatta vedere venne invitata a farlo per mezzo di due carabinieri che per altro non poterono entrare in convento perchè retto da clausura.

Stasera il Tribunale ha condannato il conte Soderini a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, più mille lire di multa, ai danni verso la P. C. e a L. 20 mila di provvigione a favore della P. C. colla comminatoria dell'arresto personale in caso di mancato pagamento.

Un avvocato condannato per falso in cambiale

Torino, 3. — Il Tribunale condannò oggi l'avv. Giovanni Migliacco a 14 mesi di reclusione per abuso di bianco segno in cambiale.

4 condanne a morte

Vienna, 3. — La Corte di Assise di Zloczow (Galizia) condannò a morte quattro persone: certa Xenia Gelisko, il suo amante, sua madre e suo fratello, perchè d'accordo fra essi strangolarono il marito della Xenia diventato loro di incomodo.

L'arresto del capo dei mormoni padre di 43 figli

Berlino, 3. — Si telegrafa da Nuova York che ha fatto grande impressione l'arresto del capo dei mormoni, Smith, mentre stava festeggiando la nascita del suo 43.o figlio.

Due accattone morte di fame
che lasciano un patrimonio

Fermo, 3. — Nella contrada Montone in una stanza concessa in affitto abitavano due vecchie accattone, Annunciata Naseroso di anni 74 e la sorella Apollonia d'anni 80 che ieri mattina furono trovate entrambi morte.

Nella perquisizione fatta in casa loro sono stati ritrovati 52 chili di monete di rame e monete d'argento.

Le due accattonate sono morte di fame!

"COMPLIMENTI E CONVENEVOLI"
di Edmondo De Amicis

Edmondo De Amicis prosegue nella « Illustrazione Italiana » *quei suoi finissimi studi di osservazioni sociali di cui i due volumi degli* Amici *sono splendido documento.*

Nell'ultimo fascicolo della magnifica rivista milanese, che è uscito lunedì (e che merita tutta l'attenzione per le illustrazioni sul Congresso per la pace, sul soggiorno della Famiglia Reale a Valdieri, sull'Esposizione di Milano, ecc.), il De Amicis passa in esame tutta la vacuità, e spesso la incongruenza dei complimenti in uso.

L'articolo lunghissimo e inesauribile di interesse — e di cui grazie alla cortesia della casa editrice f.lli Treves possiamo offrire ai lettori alcuni brani — incomincia:

Sarà fanciullaggine o mancanza d'un sentimento fine della civiltà; ma quando vedo davanti alla porta d'un caffè o d'un salotto alcuni signori che vogliono far entrare pel primo uno della compagnia, il quale si rifiuta e vuole che l'abbia un terzo, che insiste invano perchè lo accetti un quarto, e il giuoco ricomincia più volte con inchini e preghiere, fin che uno si risolve a entrare, ma di sbieco, e curvandosi, come per dire che accetta per forza il grande onore immeritato, mi vien sempre da ridere, come alla scena buffa di certa farsa, dove varii personaggi fanno un giuoco consimile, non per onorarsi a vicenda, ma perchè ciascuno ha paura, passando per il primo, di buscarsi una pedata dagli altri. E ricordo anche una scena d'operetta, in cui un generale, dopo aver insistito inutilmente perchè passi avanti a lui un ministro, perduta la pazienza, minaccia di menargli una piattonata se non passa: espressione sincera di quello che, nella vita reale, è molto spesso il pensiero secreto dell'ossequioso, infastidito dalla modestia testarda dell'ossequiato. Mi vien da ridere; ma penso ad un punto che tutto il tempo che ciascuno di noi, nel corso della vita, impiega in cerimonie simili a quella, basterebbe a imparare una lingua straniera.

Il De Amicis nota poi il ridicolo che sorge da un'infinità di questi atteggiamenti che si dicono di convenienza e delle frasi che si usano a casaccio per questi incontri di cortesia si sofferma a quello che è un vero pericolo: i complimenti a tavola:

La più infesta e funesta di tutte è quella specie di cortesia operativa e tirannica che usa a tavola coi suoi invitati la piccola borghesia d'educazione incompiuta. La chiamo « operativa » perchè alle sollecitazioni e alle insistenze verbali suole aggiungere l'atto di cacciarvi a forza la roba nel piatto e quasi nella gola; e « funesta » perchè è indubbiamente cagione d'infiniti disturbi gastrici e di non pochi casi di morte. Che c'è di più volgare e più impertinente che trattar l'invitato come un poveraccio digiuno da una settimana, il quale non rifiuti di empirsi che per

---

Giornale di Udine (24)

FIOR DI GIGLIO
ROMANZO

Adolfo si era abbandonato sulla sedia. Stretto dalle ultime parole, pensava:

— Fra un anno, e meno forse, quando avrò l'abito consumato e le scarpe rotte, il più miserabile di questi camerieri non si degnerà nemmeno di salutarmi... Ah, se mio padre non fosse morto così giovane!... Ma... diavolo, non posso perdermi in riflessioni romantiche e malinconiche... I milioni mi sono necessari, anzi indispensabili.

Non aggiunse però nel pensiero la naturale riflessione:

Se non fossi stato così scioperato, se avessi compreso che la vita non consiste nel lusso nella prodigalità e nel piacere, non mi troverei ridotto in questo stato miserabile e vergognoso.

— Andiamo, bisogna sapersi sacrificare all'occasione, e fare in modo da vivere da gran signore. Ti giuro, che la vedova di cui si tratta mi piacerebbe moltissimo... e se la propongo a te, e te la offro, è per l'amicizia che ci lega da tanti anni... Spero che considererai l'enormità del mio sacrificio...

— Lascia stare questo sacrificio, gridò il conte.

— Ringrazia Dio ed il tuo amico prudente e previdente. I milioni sono nostri. Andiamo. La tua futura metà, la contessa di San Fermo ti aspetta nel suo palco al S. Carlo.

— Come si chiama?

— Eh, che fa il nome! Ha un gran nome contornato di brillanti grossi come noci..

— Una vecchia, sospirò Adolfo, povera mia gioventù!

— Eh, la tua gioventù non è per lei, mio caro. Poi non è tanto vecchia. Avrà cinquan'anni. Ma pensa ai suoi cinquanta sacchi d'oro.

I due giovani a braccetto andarono a teatro.

La sera stessa il gentiluomo napoletano ch'erasi allontanato da Torre del Greco senza dir nulla a nessuno ne salutare nessuno, offriva alla vedova Adriana Calami un mazzo di violette, ed il suo cuore per sempre.

Egli sentiva disgusto e repulsione per la vecchia vedova, che doveva sposare tra pochi mesi, ma per uscire dalla vita di espedienti, di mortificazioni, ch'era costretto a subire, affrettò le cose, come se non avesse il coraggio di trattarle a lungo. Raccomandò solo alla contessa di non fare troppo pubblicità.

Poichè essi dovevano essere felici poco importava che il mondo lo sapesse a suono di grandi feste e sussurri. Così il matrimonio avvenne in silenzio e mistero.

Nel momento solenne, Luciano ch'era trionfante, consolava il suo amico colla prospettiva del domani.

— La contessa, diceva, non avrà lunga vita, strapazzata e stancata molto, mi capisci? diventerai più presto il suo erede. Ed intanto, mentre aspetti l'eredità potrai divertirti come meglio vorrai... Per Bacco, non fare questo viso... Sembri che tu vada ad un funerale, mentre vai a conquistare il mondo coll'oro, l'unica potenza dell'oggi.

XI.

Adolfo, com'era logico e naturale, non poteva fare una buona ed amorosa compagnia alla contessa sua moglie, poichè era abituato alla vita galante, libera, di scapolo, con tutti i suoi vizi, con tutte le sue attrazioni.

Nondimeno Adriana era molto indulgente verso il suo giovane sposo, non gli lesinava il denaro, voleva ch'egli si divertisse, ed un solo bacio od una carezza la rendeva beata. Ma era gelosissima del suo bel marito.

Luciano, ch'era rimasto l'intimo amico del conte, ed era diventato il confidente della contessa, la consolava e sosteneva nelle sue pene, immaginarie e fantastiche, diceva lui.

— E' tanto giovane, contessa, le diceva, è quasi un ragazzo. Col tempo diverrà serio ed uomo ammodo, perfetto, comm'ella lo desidera.

— Ma se ha trent'anni! diceva lei.

— E che crede siano trent'anni, per un uomo? Si assicuri, del resto, che malgrado le apparenze di leggero, Adolfo è serio, retto, ha un nobile cuore, ed una verace affezione per sua moglie... di cui mi parla spesso....

Nell'intimo suo, Luciano aggiungeva: quando ha bisogno di denaro.

E la povera contessa si consolava e sperava.

In poche settimane, il suo palazzo aveva subito una trasformazione completa.

Il mobilio riordinato e messo a nuovo, cambiate le tappezzerie, gli antichi arazzi sostituiti da altri più vivi e moderni ed i grandi ritratti degli antenati relegati nella soffitta ed al loro posto furono messi quadri moderni dei più celebri pittori italiani e stranieri.

Anche gli equipaggi, i cavalli delle scuderie furono cambiati: Adolfo aveva acquistate delle pariglie splendide, che formavano l'ammirazione di tutta la Napoli elegante e mondana.

Il conte Adolfo di S. Fermo che aveva la mania di spendere e che si era ammogliato con la ferma decisione di far ballare il denaro di sua moglie, aumentò i servi di sala, i cuochi, i camerieri, i cocchieri, i palafrenieri che popolavano quella principesca dimora. Adolfo per altro non era felice.

I rimorsi del passato, il giogo presente gli pesavano sul collo e sul cuore.

Appena due mesi dopo il suo strano matrimonio voleva allontanarsi da Napoli sotto il pretesto di visitare l'Inghilterra, ma Adriana dichiarò che lo avrebbe accompagnato.

La contessa pareva che ogni giorno di più amasse il suo giovane marito, si attaccava a lui perdutamente con tutta la forza di un ultimo amore di una donna che ha passata la cinquantina.

Avrebbe voluto rimanere le ore intere vicino al suo Adolfo, per abbandonarsi a quelle moine, a quelle sdolcinature che riescono appena sopportabili in una giovanetta.

(*Continua*)

pudore, e a cui si debba per carità approvigionare lo stomaco per altri sette giorni? E « un altro poco per farci piacere » e «non ci faccia questo torto» e « non rifiuterà la mia mano » e « un briciolo appena » e « un pezzettino di nulla » e « ancora quest'altro che sarà l'ultimo » e prendi e ingolla e schiatta... « per gradire », come suol dirsi. E anche qui avviene che per essere troppo gentili in un modo s'è villani in un altro, troncando la parola in bocca all'invitato che racconta o ragiona, per costringerlo a difendersi; che è come dirgli: — Non c'importa che tu parli, ma che mangi: qui non sei un' intelligenza, ma un ventre, ovverosia un tacchino da ingrassar per Natale. — O abbominevole ospitalità inghebbiatrice! E com'è terribilmente varia di forme e d'industrie! Preghiere, sorrisi lusinghevoli, ragionamenti esortatori, rimproveri dolci e anche amari, e accenni laudativi, per eccitarvi l'amor proprio, al tempo in cui era più vasta la vostra capacità e più condiscendente la vostra mascella; e mentre respingete una forchetta prepotente a sinistra, un'altra a destra, a tradimento, vi fa cader davanti una frana di ciccia o di legumi, e tutta la famiglia applaude allo stratagemma fortunato che vi fa rider verde. O quando si metterà nel Codice un articolo che colpisca questi attentati alla salute e alla vita, o sorgerà un piccolo Parini ad ammazzar col ridicolo questa grossolana cortesia che ha per ideale l'indigestione?

Asterischi e Parentesi

— Il ventre teutonico.

Iules Huret, pubblica nel *Figaro* una serie d'articoli sulla Germania, che rinnovano le glorie dei *Reisebilder...* naturalmente a scartamento ridotto. Ecco un curioso particolare, che concerne la bucolica tedesca.

Secondo il pubblicista parigino, i tedeschi mangiano in un modo pantagruelico. Ed in prova cita alcuni fatti che più lo hanno impressionato.

Un signore ordina un giorno innanzi a lui tre bistecche doppie, tre piatti di patate fritte e tre piatti di fagioli, poi se ne va al bar.

— Mi avvertirete quando sarà pronto.

Il cameriere mette quattro coperti. Quando il signore ritorna:

— Levate tre coperti - dice.

— Gli invitati non vengono? - chiede il cameriere, meravigliato.

— Ma chi vi ha parlato d'invitati? - e divora i piatti ordinati sino all'ultimo boccone.

Un inglese si era stabilito a Colonia e voleva una donna a giornata. Prima di accettarla le domandò le condizioni:

— Ebbene, ecco: verrò da voi alle sei.

— Così presto? - fa l'inglese.

— Sì, è l'ora della mia prima colazione.

— Ad! - fa l'inglese.

Sì. Mi darete il caffè e latte, pane e burro. Poi lavorerò fino alle otto e mezzo. Allora, mi darete del prosciutto e della birra. Alle dieci e mezzo, mi darete ancora un po' di caffè e del pane al grasso. All'una, è il desinare: io mangio minestra, carne, verdura, birra e caffè. Alle quattro, mi darete un pezzo di formaggio, il caffè e il pane. Alle sei una frittata con un pezzo di salsiccia. Alle otto, l'ora di cena, mi contento di poco, e mi darete ciò che vorrete. E mi pagherete tre marchi e mezzo.

— E se vi pregassi di mangiare tutta la giornata, quanto dovrei pagarvi? - domandò l'inglese.

E, se non è vera, è però ben trovata?

**

— *Flirts* d'autunno.

Un avvertimento ai mondani: il *flirt* ha le sue stagioni: non è pratico nè è *chic* confondere un *flirt* di primavera con un *flirt* d'inverno; ciascuno di essi ha la sua fisonomia, le sue gradazioni, le sue sfumature, e ciascuno ha, anche, un sapore speciale. Come ogni frutto di stagione, del resto! Ecco perchè, ora che l'autunno è entrato in pieno esercizio delle sue funzioni, bisogna preparare i *flirts* autunnali, con allenamenti speciali. D'estate, veramente, si fila poco: fa tanto caldo, che anche il più lieve *flirt* è una fatica. Vi sono, è vero, le rotonde degli stabilimenti balneari, ma servono tanto alla maldicenza, che c'è poco spazio per un *flirt*, e quel poco che c'è, è pericoloso come un tratto di terreno battuto da un fuoco incrociato di fucileria.

Vi è, vero, il mare; ma un *flirt* marino ha sempre un'aria discretamente ridicola, e le maniche gonfie d'aria della signora e i baffi inzuppati e spenzolanti del signore, sono tutt'altro che degli ottimi coefficienti per fare del sentimento... Ma l'autunno! Voi ci scherzate? La natura pare che abbia preparato tutta una scenografia per fare da fondo a un idilio sentimentale: la campagna che si spoglia del suo verde, i tralci che si spogliano dei loro grappoli, le foglie che muoiono, i meriggi di una dolcezza temperata da qualche fiocco di nube, i tramonti di viola diffusi di sangue, i canti delle campane, a sera, mentre i primi lumi si accendono, con le prime stelle, e poi quella mestizia che è sparsa dovunque nelle cose e nell'aria in autunno: quale quadro stupendo! Ecco perchè lettori miei il *flirt* autunnale deve aver un carattere eminentemente nostalgico.

Esso ha bisogno di avere per cornice una vecchia villa, un cantuccio di parco, un viale di bosco, una solitaria strada di campagna che si perda tra gli orti e lasci intravedere un campanile lontano... All'aperto, ma nelle ore più suggestive, nei pomeriggi, nel cader della sera... E niente gaiezza, niente spirito brillante, niente freddure, per carità: tutto ciò guasterebbe il paesaggio! *Flirt* di genere tedesco: *flirt* passionale, ma non una tinta di mestizia sconsolata. Un po' di Leopardi, un po' di Jacopo Ortis e un pizzico di mandòla medioevale... Contentarsi di poco: delle strette di mano, degli abbandoni di una testina gentile sulla spalla, di un pallore improvviso, di una parola susurrata tra i denti, e che s'intende a metà... Di poco! Verrà, più tardi, l'inverno, con le sue esigenze e i suoi fremiti: l'inverno, con i suoi salotti riscaldati e i suoi giri di *boston*; *flirt* arroventati dalle stufe, quelli! Oggi, l'autunno vi chiede della discrezione e della poesia: un po' di Chopin e un mazzolino di ciclamini... Contentatevi, lettori, esigenti; dopo tutto, è un periodo di transizione!...

**

Per finire.

— Preferiresti una moglie che suona il pianoforte, od una che suona il violino?

— La seconda.

— Perchè?

— Perchè un violino si può buttar facilmente dalla finestra, e un pianoforte no.

CRONACA PROVINCIALE

Da DOGNA

Il fatale urto di un carrello contro un treno merci

UN CAPO SQUADRA MORTO

Ci scrivono in data 3:

Una disgrazia mortale è avvenuta oggi nei pressi della stazione di Dogna per l'urto violento di un carrello ferroviario contro un treno merci.

Ecco i particolari del tragico fatto.

Il treno merci 6129 (Pontebba Udine) era giunto ieri mattina alle 10.45 alla stazione di Dogna. Capotreno era il sig. Alfonso Totaro e nella stazione era stata eseguita una manovra a braccia per aggiungere un carro.

Alle 10 e 55 il treno si era messo in moto per proseguire verso Udine quando l'attenzione del personale viaggiante fu attratta dalle grida del frenatore di coda Poletto che urlava: Ferma, ferma!

Il treno fu subito arrestato e tutto il personale si diresse correndo verso la coda del treno. Notiamo che questa, stante la lunghezza del convoglio, giungeva fin sotto l'imboccatura della galleria di San Rocco situata presso la stazione di Dogna.

Il personale ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che un carrello montato dal caposquadra della manutenzione Romeo Castagnoli d'anni 45 aveva investito la coda del treno incastrandosi nell'ultimo carro recante il numero 85145.

Il disgraziato caposquadra giaceva presso il carrello in un lago di sangue che gli usciva assieme alla materia cerebrale da un ampia ferita al capo.

Il capostazione di Dogna, il capo treno Totaro e gli altri del personale, visto che l'infelice respirava ancora lo sollevarono con ogni cura e lo trasportarono nella sala d'aspetto della stazione. Quivi lo adagiarono su di una branda e fu mandato per un medico.

Dopo di ciò il treno merci proseguì per Udine lasciando sul luogo per le constatazioni tanto il carro, che aveva il fanale tutto schiacciato, come il carrello.

Malgrado le più sollecite cure il povero Castagnoli alle 12 e 45 spirava.

Il capostazione telegrafò a Udine prima la notizia del grave urto e quindi quella della morte del disgraziato.

Oggi stesso è giunto qui l'impiegato della Manutenzione della vostra città sig. Zille per appurare come avvenne il tragico fatto.

A quanto risulta, il povero Castagnoli che lascia la moglie e parecchi figli era partito da Pontebba da solo, mentre i regolamenti lo vietano, su di un carrello carico di quelle piastrine di ferro che servono per i binarii. Giunto in prossimità della stazione di Dogna non si accorse che la coda del treno merci giungeva fino all'interno della galleria e perciò proseguì nella sua rapida corsa.

Entrato però nella galleria si accorse della presenza del treno e allora frenò le quattro ruote del carrello che furono trovate completamente chiuse dai freni.

La velocità però assunta dal carrello per il peso e per la forte pendenza, (16 per mille) fece sì che l'urto avvenne egualmente e fu violentissimo tanto che il disgraziato Castagnoli andò a battere il capo contro il convoglio.

Abbiamo udito dire che essendo la disgrazia avvenuta per imprudenza del caposquadra, che non doveva partire da solo col carrello, la famiglia non avrà diritto al alcun risarcimento. Noi auguriamo però che la sventurata vedova ed i teneri figli non vengano abbandonati.

Da PAGNACCO
Mercato bovino mensile con premi

Ci scrivono in data 3:

Sabato prossimo 6 ottobre avrà luogo qui il mercato bovino mensile col conferimento dei seguenti premi:

L. 10 a ciascuna delle due migliori coppie di buoi.

L. 5 a ciascuna delle quattro migliori vacche lattifere.

L. 2 a ciascuno dei cinque migliori vitelli.

Il giudizio verrà dato da speciale commissione.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 3:

Sabato prossimo alle quattro pomeridiane si riunirà il patrio consiglio per trattare un importante ordine del giorno comprendente fra altro i seguenti oggetti: Modificazioni al regolamento organico degli impiegati — provvedimenti pel fabbricato scolastico di Istrago.

Da AVIANO
Bambino annegato

Ci scrivono in data 3:

Ieri, per una triste fatalità annegava nel canale Roggiole il bambino di tre anni e mezzo Agostino Lapasin di Luigi detto Solza.

La madre si trovava sola in casa dalla quale il piccino uscì inavvertitamente.

Figurarsi la disperazione della madre e del padre, il quale tornò a sera dalla montagna ove erasi recato a lavorare.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Contrabbando di confetti

Ci scrivono in data 3:

Reduce dal confine ieri certo Basilio Limpil, si recava velocemente a Ligosullo, suo paese portando in spalla un carico di confetti destinati alla sua fidanzata.

Ad un certo punto si vide inseguito da un brigadiere delle guardie finanziarie di Paluzza che gli chiese che cosa avesse nel carico. Il Limpil allora, per tutta risposta, afferrò un bastone col quale cominciò a percuotere il brigadiere che riuscì a sequestrare il carico, ma il Limpil gli sfuggì e venne arrestato più tardi a Ligosullo, e tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Sembra che i confetti sieno contrabbandati.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Ottobre ore 8 Termometro 1?5
Minima aperto notte 8.5 Barometro 754
Stato atmosferico: Vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 17.4 Minima 10.9
Media 14.21 acqua caduta ml.

Gli udinesi all'Esposizione di Milano

Cominciano gli elenchi degli espositori premiati all'Esposizione di Milano. Finora di udinesi troviamo: Luigi Bardusco, medaglia d'oro per la mostra di metri — Giovanni Piutti, medaglia d'oro per il suo sistema di applicazione del gas acetilene ai carrozzoni della Società Veneta.

Un omaggio a Marconi

Per iniziativa degli egregi pubblicisti sigg. Ferraresi e Mazzoli di Bologna fu fatto eseguire un bellissimo ed allegorico ricordo rappresentante le tre glorie nell'arte e nella scienza elettrogalvanica: Volta, Galvani e Marconi.

Questo artistico ricordo, eseguito in lito-pastello, è stato giudicato favorevolmente dalla stampa ed ha incontrato il favore generale.

I signori Ferraresi e Mazzoli, allo scopo di addimostrare i sentimenti di sincera ammirazione e plauso che da ogni parte del mondo si eleva per il grande inventore, riuniranno tutte le firme degli adesionisti, che riordinate per provincia ed incluse in elegante *album*, verranno presentate all'illustre giovane, in nome delle città italiane.

I sig. Ferraresi e Mazzoli a questo scopo trovansi a Udine per raccogliere appunto adesioni e siamo lieti ch'essi avranno qui le accoglienze che ebbero altrove, dapertutto, in ogni classe di cittadini.

Padiglione Drammatico Zamperla

Ci comunicano:

Nel veramente elegante Padiglione Zamperla (sistema americano) questa sera si darà: *Il Conte di S. Germano* ovvero *Il Diavolo a Parigi*, con Momoleto servo del Diavolo, dramma in 5 atti. Terminerà con brillantissima farsa.

L'Asilo Marco Volpe avvisa che l'iscrizione dei bambini presso la direzione avrà luogo dalle 9 alle 12 nei giorni 11 - 12 e 13 corrente mese e le lezioni avranno principio il giorno di lunedì 15 corr.

Ancora i furti nei magazzini Barbaro a Venezia
L'arresto del magazziniere Venuti

In questi giorni si fa un gran parlare degli ingenti furti continuati per circa 40 mila lire in danno della nota Ditta Pietro Barbaro di Venezia negoziante in stoffe e vestiti e che un tempo aveva una succursale a Udine in via Mercatovecchio.

L'autore principale di questo losco affare, che ha portato all'arresto di parecchie persone, è purtroppo un nostro comprovinciale certo Antonio Venuti di Ampezzo.

Egli era magazziniere della Ditta da ben 19 anni, ammogliato, abitante a Venezia.

Per commettere i furti egli somministrava ai suoi complici merce in quantità di gran lunga superiore a quella occorrente per le confezioni.

Dalle notizie provenienti da Venezia apprendiamo che anche la di lui moglie prendeva parte alle losche imprese: i furti si avveravano da 10 anni a questa parte, e solamente da due anni il cav. Pietro Barbaro aveva notato il contegno equivoco del Venuti che fu denunciato all'autorità giudiziaria solamente l'altro giorno, quando, cioè, egli aveva lasciata Venezia per sottrarsi alle ricerche degli agenti e per non essere più sostenibile alla posizione sua di fronte a certi impegni assunti.

La moglie arrestata fu subito tradotta alle carceri di S. Giuliane.

Subito dopo il delegato De Sanctis si recò in casa di un sarto della ditta Barbaro, amico intimo del Venuti e suo prezioso collaboratore, Guidi Guglielmo fu Angelo d'anni 34, nativo di Spezia e dimorante a S. Paolo. La di lui moglie Teresa Guerrini di Angelo non fu arrestata ma solamente denunciata all'autorità giudiziaria per complicità nel furto, trovandosi in istato di avanzatissima gravidanza: infatti ella partorì ieri notte. Nella casa fu operata una perquisicione senza alcun risultato.

La Guerrino Teresa lavorava anche essa per conto della ditta Barbaro e si trovava in società d'affari con l'Antonio Venuti.

Il Guidi interrogato dal Delegato De Sanctis, confessò ogni cosa.

La Guerrini inoltre, confessò di avere venduta della lana a Cesana Giuseppe di anni 46 di Marco.

Nel negozio di questi venne compiuta una perquisizione e gli agenti sequestrarono pezze di stoffa e fodere appartenenti alla ditta Barbaro. I due Cesana vennero subito dichiarati in arresto come ricettatori dolosi.

Inoltre lo stesso delegato De Sanctis, trasse in arresto nella sua abitazione certa Giuseppina Zavagno fu Giovanni, abitante a Santa Giustina, sarta della ditta Barbaro, complice diretta del Venuti e scopri altri ricettatori.

**

Sull'arresto del Venuti avvenuto ieri e non l'altro giorno come taluni giornali riferirono, il nostro solerte corrispondente da Ampezzo ci scrive:

Ampezzo, 3. — Questa mattina il nostro solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri procedeva all'arresto di tal Venuti Antonio d'anni 51 imputato di furto continuato per circa lire 40000 a danno della Ditta Barbaro di Venezia.

Il Venuti, sentito il vento infido che soffiava a Venezia, cercò rifugio presso una distinta famiglia di qui presso la quale soleva esser ospite per qualche giorno durante i calori estivi.

Essendo però giunto da Venezia l'ordine di arresto ed immediata traduzione venne avviciuato verso le ore 10 di questa mattina dal nostro bravo Brigadiere Satin mentre al Caffè Centrale era intento a leggere l'articolo dell'*Adriatico* che lo riguardava.

Richiesto se si chiamasse Venuti Antonio, rispose: So già perchè mi cercate e seguì il funzionario che lo mise al sicuro.

Questa sera venne tradotto a Venezia a disposizione di quella autorità di P. S. che ebbe a dipanare la famosa matassa dell'ingente furto.

Non vi descrivo la grande impressione in paese ove il sior Tonin e la siora Nana erano conosciuti da circa un trentennio e avevano acquistato fama di capitalisti e di gente onesta. In tutte le osterie e nella pubblica piazza non si discorre d'altro.

Vedremo come andrà a finire la faccenda che può chiamarsi molto seria.

L'unione delle Camere di Comm. All'adunanza del Comitato esecutivo dell'unione delle Camere di commercio prese parte il presidente della nostra Camera, on. Morpurgo. L'adunanza ha trattato temi interessanti e adottate notevoli deliberazioni.

Anello smarrito. Competente mancia riceverebbe chi, avendo trovato un anello con diamanti, lo portasse al proprietario Adriano Piccoli di Coseano (S. Daniele) o al nostro Giornale.

L'infanzia disgraziata
Un bambino annegato in un fosso

Varcato il passaggio a livello della ferrovia fuori porta Aquileia e prendendo la strada che conduce a Pradamano, fatti poco più di cento metri si trova a sinistra, dopo le segherie della Ditta Alessandro dal Torso, un grande casamento cui si accede per un ampio cortile.

Un fosso profondo circa un metro e mezzo, nel quale scorrono circa trenta centimetri d'acqua, scorre lateralmente alla via e perciò per entrare dal cancello del cortile si deve passare un ponticello in mattoni coperto dalla terra della strada.

Lateralmente al cancello, per una scaletta pure in mattoni si scende nel fossato.

Nel cortile vi sono parecchie abitazioni di agricoltori e al n. 3 abita la famiglia Franzolini. Ne è capo il Giuseppe d'anni 53 padre di quattro figli tre maschi e una femmina; quest'ultima si chiama Angelina ed ha 15 anni. Il maggiore dei figli, Francesco è sposato con Luigia del Gobbo e da questa unione felice era nato due anni e mezzo fa un amore di bambino che era la gioia di tutta la famiglia.

La giovane madre soleva recarsi ogni mattina in piazza a vendere gli erbaggi e perciò il piccino era lasciato in custodia a certa Emilia Sdrigotti Berini, abitante nello stesso cortile.

Ieri sul mezzogiorno il piccino, di nome Giuseppe, giocava nel cortile con una piccola carriuola e in tale atteggiamento lo vide il marito della Sdrigotti, Angelo Berini d'anni 24 che tornava dalla vicina segheria ove è a lavorare.

Dieci minuti dopo tornò dalla città anche la madre del bambino e non vedendolo si diede a chiamarlo com'era solita quando rincasava.

Non vedendoselo venire incontro corse, come colta da un triste presentimento, verso il fosso. Vi gettò uno sguardo e vide nella poca acqua corrente sotto il ponte, la carriuola del suo piccino.

Spaventata si diede a gridare e uscì fuori il Berini che, sceso nel fosso, vide il piccolo Giuseppe immobile presso l'arco del ponticello.

Lo raccolse prontamente, lo scosse, ma invano; il piccino era già cadavere.

Evidentemente, caduto nel fossato, colla faccia in giù, vi era miseramente annegato.

Alle grida della madre disperata uscirono fuori la cognata Angela che stava allestendo il pranzo e tutto il vicinato.

Fu mandato pel medico e accorse il dott. Oscar Luzzatto il quale però, spogliato il piccino ed esaminatolo accuratamente, non potè che constatarne la morte per affogamento.

Non si descrive la disperazione di quella famiglia e il dolore dei presenti nel vedere inerte e cereo nella sua culla, a fianco del letto dei genitori, quel piccino poco prima così pieno di vita gioconda.

Poco dopo, verso il tocco giunse sul luogo il brigadiere dei carabinieri Maletti col milite Pozzobon per le constatazioni di legge.

I funerali del povero piccino vittima di così fatale accidente avranno luogo oggi.

La grave disgrazia produsse nel vicinato la più penosa impressione tanto più che i Franzolini sono gente buona laboriosa e ben voluta da tutti.

Beneficenza

All'Ospizio Cronici in morte di:

Elvira Tomaselli ved. Mucelli: Elisa nob. Masotti ved. Corradini L. 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Simonutti Orlando: Candiani dott. Natale L. 1, Rainis dott. G. 1.

cav. d.r Francesco Piccinini: Famiglia Seitz L. 2.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

M. R. Mander don Enrico: Malagnini Giacomo L. 5, Picco Maria 3.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

co. Antonietta di Brazzà: Antonini Pietro L. 1, Lorenzo De Toni 5, Lucio De Gleria 2.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Angelo Tam: Famiglia Sponghia L. 1. cav. Francesco Piccinini: Silvia e Coriolano Cescutti L. 2, Ida e Silvio Moro 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Fabris Massimiliano: Sartoretti Antonio L. 1.

Deanna Guerrino: Cosmi Cosmo L. 2, Agosti Leonardo 1.

Tam Angelo: Peressini Giov. L. 1.

Piccinini cav. Francesco: F.lli Tonini L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Viscardo Zavatti 1, famiglia Tonon 2, Farluga Anna 5.

Micheloni Aristide: Viscardo Zavatti 1.

Franceschinis Vittorio: Famiglia Del Forno L. 1.

Dal Bollettino degli Interni apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio dott. Rizzi vice segretario di Prefettura a Tolmezzo e in missione a Udine in qualità di segretario di gabinetto del Prefetto, venne promosso segretario per merito con decreto reale 28 agosto e con decorrenza agli effetti dell'anzianità e dello stipendio dal 16 luglio, restando ancora in missione a Udine.

Mentre ci rallegriamo vivamente col distinto concittadino per la promozione veramente dovuta ai suoi meriti, esprimiamo l'augurio che egli resti definitivamente fra noi a disimpegnare con lo zelo e con il tatto squisito che lo distinguono la delicata mansione di segretario di gabinetto.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Zanella è nominato alunno cancelliere gratuito alla procura di Pordenone.

Il Bollettino rende noto inoltre che i posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re saranno conferiti mediante esame di concorso che avrà principio il secondo mercoledì del prossimo mese di novembre. Questi posti sono 23.

Pro Cadore. Fra breve uscirà a Padova la nuovissima rivista illustrata *Cadore*. Sarà edita dallo stabilimento Prosperini.

Conterrà articoli scientifici e descrittivi sul Cadore; avrà nel testo incisioni magnifiche.

La rivista tende a far conoscere il Cadore quanto più e meglio possibile in Italia e all'estero.

Trattative tramontate almeno per ora, possono dirsi quelle corse per venire ad un accomodamento dopo la grave condanna inflitta da questo Tribunale ai compilatori e al gerente del foglio umoristico *La Sartorella* su querela dell'ispettore urbano sig. Ragazzoni.

Ciò dipese dal fatto che il Pizzini, uno dei condannati, rifiutò di pagare le spese per costituzione di parte civile.

La sagra di Pagnacco. Domenica prossima avrà luogo a Pagnacco la tradizionale sagra che suol chiudere il ciclo delle feste autunnali e che riesce, quando è favorita dal bel tempo, una delle più attraenti.

Nell'ameno cortile dell'osteria al Caffaro vi sarà una gran festa da ballo con orchestra diretta dal M° Blasich.

Vi saranno poi altri festeggiamenti. L'osteria sarà fornita d'ogni ben di Dio senza contare i gustosi uccelletti inaffiati da buon vino.

A porta Gemona vi sarà un continuo servizio di carrozze e giardiniere e la Tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà dei treni speciali con biglietti di andata e ritorno Udine-Plaino a 40 centesimi.

Dunque domenica tutti a Pagnacco!

Rivista pellagrologica italiana. E' uscito il quinto numero di questa rivista, organo bimestrale del Comitato permanente, e della Lega internazionale contro la Pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno col seguente sommario:

Ulteriori osservazioni sui prodotti fenolici degli ifomiceti. — Sulla produzione di cumarine fermentative, nello sviluppo di taluni ifomiceti (prof. B. Gosio). — Osservazioni (dott. Tiraboschi). — I criteri seguiti nella provincia di Reggio Emilia in 25 anni di lotta contro la pellagra (dott. C. Ceni). — Terzo Congresso pellagrologico Italiano, Milano 24, 25, 26 settembre 1906 — Polemica sull'azione della Commissione Pellagrologica di Udine (dott. G. Antonini). — Pellagrosario di Mogliano Veneto; prospetto presenze. — Per l'applicazione della Legge contro la pellagra. Notizie dalle Provincie; Ascoli-Piceno, Forlì, Mantova, Milano, Padova, Udine. — Bibliografia, Pellagra in früchester Kindheit (Prof. dott. Merck).

Cade cogliendo l'uva. Ieri mattina verso le undici, a Remanzacco, l'agricoltore Luigi Zimes fu Antonio d'anni 53, era salito su di una scala a due branche per cogliere l'uva di un'alta pergola. Ad un tratto la scala traballò e lo Zimes precipitò al suolo assieme ad essa.

Nella caduta riportò la frattura dell'avambraccio destro e perciò fu trasportato all'Ospitale civile di Udine ove fu accolto d'urgenza. Il povero uomo ne avrà per un buon mese.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in quarta pagina

Echi di un processo di stampa. Per errore puramente involontario abbiamo ieri pubblicato riportando la conferma della sentenza in grado d'appello contro il giornale *Il Friuli* che lo condanna a 350 lire di multa, era stata inflitta per diffamazione ed ingiurie, invece, come ognuno comprende, si trattava soltanto di ingiurie.

STELLONCINI DI CRONACA

Ingenuità

I socialisti sono, senza dubbio, una grande forza politica in Italia, ma chi l'ha fatta e cerca ancora di farla apparire maggiore, agli occhi degli italiani e degli stranieri, è la stampa liberale, e sopratutto quella che ha legami più stretti col Ministero sia alla testa Giolitti, sia Sonnino.

Perchè se Giolitti sorride a Turati offrendogli un portafoglio, Sonnino non cela le sue simpatie per Ferri: e i due Aiaci del socialismo, con perfetta vicenda, si passano l'amicizia dei due Presidenti del Consiglio.

Sono i giuochi, che Depretis ha inaugurato e poscia tutti i presidenti del Consiglio hanno più o meno adottato: giuochi che fanno apparire scettica la generazione e ingenua la direzione dello Stato. Francamente che cosa di più ingenuo per uno Stato che aiutare coi denari, prestare le armi ai propri nemici, perchè siano in grado di combattere più efficacemente. Ieri l'*Avanti* annunciava con viva compiacenza il lavoro di propaganda fra i coscritti fatto a Roma dai giovani socialisti antimilitaristi, e i giornali ufficiosi s'affrettavano ad annunciare che il ministro Schanzer aveva accordato un ufficio postelegrafico speciale al congresso socialista. E del contrasto fra le due notizie chi si sorprende?

Lo Stato sussidia istituzioni cosidette popolari, che sono in mano dei socialisti, i quali se ne servono pei loro fini e nessuno se ne sorprende.

Non certo i funzionari dello Stato, i quali credono in questo modo di poter compromettere gli avversari, facendo passar loro sotto mano il gruzzolo umanitario.

Non neghiamo che questa forma di disarmo possa talvolta giovare; ma raramente assai. Imperocchè alle cosidette masse popolari, ancora così poco evolute, si dà facilmente ad intendere da questi gruzzolanti che così essi aiutano la spogliazione e affrettano meglio la rovina dello Stato.

E tu vecchio e stupido Pantalone tribola e paga!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di ottobre 1906.

Giovedì 4. — Spondra Alberto, libero, truffa, testi 4, dif. Bertacioli; Trinco Anna e C., detenuti, contrabbando testi 2 dif. Maroè; Snidero Virginia, detenuta, contrabbando-oltraggio, testi 3, dif. Maroè.

Lunedì 8. — Caporale Attilio, libero, minaccie, testi 5, dif. Driussi; Molaro Vittorio, libero, lesioni, testi 6, dif. id.; Merli Anna e C., 2 libere, furti, testi 3, dif. id.; Zaninotto Gio. Batta, detenuto, viol. vigilanza dif. id.; Feruglio Giuseppe, detenuto, violenza carnale, testi 5, dif. id.

Giovedì 11. — Fornasier Alberto, libero, furto, testi 3, dif. Conti; Dugaro Antonio, libero, contrabbando dif. id.; Gasparini Erminia, libera, truffa, testi 2, dif. id.; Turchetto Onofrio, libero, approp. ind., testi 3, dif. id.; Zinardi Benigno, detenuto, truffa, dif. id.

Lunedì 15. — Querini Luigia, libera, furto, testi 3, dif. Cosattini; Cucignato Regina, libera, contrabbando testi 1, dif. id.; Pittaro Giuseppe, libero, ap. indebita, testi 2, dif. id.; Mucig Eugenio, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Cloretto Giuseppe libero, truffa, testi 3, dif. id.; Palanisini Gio. Batta e C., 2 liberi, furto, testi 2, dif. id.; Zanetti Francesco, libero, sott. effetti op. dif. id.

ULTIME NOTIZIE

LA RIFORMA DEGLI ISTITUTI FEMMINILI

Roma, 3. — E' stato accolto con molto favore il proposito del ministro Rava di riformare gli istituti femminili governativi che dispongono di un patrimonio di 36 milioni di lire, adesso poco bene speso.

L'interpellanza di Barzilai

Roma, 3. — Si annuncia con apparato di frase un'interpellanza di Barzilai sui fatti di Fiume e di Zara.

Molti opinano che se l'on. Barzilai, il quale conosce già la risposta che *dovrà* dagli il ministro, farebbe meglio a persuadere i suoi colleghi dell'estrema sinistra a votare i crediti militari.

Agitazione alla borsa del cotone a Nuova York

Nuova York, 3. — La Borsa del cotone è stata nuovamente molto agitata in seguito alla comunicazione di notizie cattive dei raccolti.

Dopo un ribasso di 35 punti, essendosi fatti grossi acquisti per conto dei filatori europei e degli speculatori di Nuova York e del Sud. La quotazione è salita di cinquanta punti ed in chiusura essa ha quotato da 50 a 57 punti al disopra di ieri.

La storiella della fuga di Padre Carones

Roma, 3. — La notizia pubblicata stamane dal *Messaggero* circa la scomparsa del parroco della Maddallena, padre Carones, è infondata.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	17.80 a 20.—
Granoturco vecchio	»	13.15 a 14.—
» nuovo	»	11.15 a 12.60
Segala	»	13.25 a 13.50
Frutta		*al Chilogramma*
Pesche	al Kg.	da — a 40
Uva	»	» 15 a 32
Fichi	»	» 17 a 25
Pere	»	» 22 a 30
Castagne	»	» 10 a 20
Pomi	»	» 14 a 25

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 ottobre 1906

Rendita 5 %	L.	102.39
» 3 ½ % (netto)	»	102.22
» 3 %	»	73.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.92
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.70
Pietroburgo (rubli)	»	264.30
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva. La solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo soave, squisito, che lascia sulla pelle un senso di grata freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.25 al pezzo, più cent. 30 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del Giornale di Udine accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vend si ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti consentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 100 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via S. Ca ocero, 25 B

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di **20.000.000** *di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.*

Vendita al pubblico L. 1.50 cadaun Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —

Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	3 Ottobre	Palermo e Napoli	5127	3523	15.40	16
Nord America	La Veloce	29 »	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
Italia	Navigazione Gen. Italiana	3 Novemb.	da Palermo direttamente	6363	4121	12.50	18

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
Città di Milano	La Veloce	1 Ottobre	Napoli, Teneriffa	4041	2571	13.05	25
Sannio	Navigazione Gen. Italiana	2 »	direttamente	9300	6800	13.40	21
Italia	La Veloce	4 »	Barcellona, Cadice	5300	3381	15.09	18 1/2
Città di Torino	La Veloce	10 »	Teneriffa	4041	2569	13.05	23

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Ottobre 1906 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
1 Novembre 1906 partirà il Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2 73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Grandioso Assortimento

Ultime Novità